

delle opere portuali e de' lavori occorrenti per mettere i servizi ferroviari in condizione da corrispondere all'incremento dei traffici, è d'uopo che si provveda il fabbisogno.

Non sarà possibile completare in pochi anni i lavori se l'onorevole ministro del tesoro non verrà a più miti consigli. Egli teme di far cosa contraria ai precetti della finanza ortodossa, autorizzando la Camera dei depositi e prestiti ad anticipare i capitali a ciò necessari. Io non vedo perchè quel benemerito istituto, che viene tutti i giorni in soccorso di provincie e comuni per opere di problematica utilità, derogherebbe alle savie norme del suo funzionamento, anticipando i capitali per lavori di tanta importanza per la città di Napoli.

Di codeste anticipazioni sono frequenti gli esempi. Ricorderò fra gli altri la legge dell'Agro romano che faculta la Cassa dei depositi e prestiti a fornire decine di milioni sia per le espropriazioni sia per i mutui ai proprietari, ai quali è imposto l'obbligo della bonifica agraria. Perchè non si può fare lo stesso all'intento di affrettare le opere portuali e ferroviarie di Napoli?

Qui non si tratta già di far lavori con debiti, ma di semplici anticipazioni, le quali verranno rimborsate con gli stanziamenti già impostati in bilancio, cioè con le risorse ordinarie di esso.

Non solo non è un sistema nuovo, ma vedesi adottato in questo stesso progetto di legge, che con gli articoli 5 e 25 autorizza la Cassa depositi e prestiti ad anticipare cinque milioni per la costruzione della zona aperta, ed una serie di mutui per la derivazione e trasformazione delle acque del Volturno.

Forte di questi precedenti io mi rivolgo all'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè interponga i suoi buoni uffici presso il collega del tesoro e lo persuada a consentire le invocate anticipazioni, che costituiscono un impiego sicuro per la Cassa dei depositi e prestiti e non impongono maggiori aggravii al tesoro, giacchè i ribassi d'asta saranno più che sufficienti per sopperire al pagamento degli interessi.

In breve voi dovrete presentare la legge per i servizi ferroviari, che richiedono più ingente spesa. Sarà quella l'occasione propizia per assecondare la mia proposta.

Con questa fiducia, non volendo esporla oggi ad una immeritata ripulsa, preferisco mantenerla impregiudicata come un augurio e una speranza.

Ritiro perciò l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cesaroni, ella ritira il suo ordine del giorno?

**CESARONI.** Sì, signor presidente.

**PRESIDENTE.** Passeremo alla discussione degli articoli.

## CAPO I.

### Disposizioni d'indole tributaria ed economica.

#### Art. 1.

Il Governo del Re, sentita la Giunta municipale di Napoli, salvo il disposto dell'articolo 3, è autorizzato a rivedere la tariffa daziaria del comune di Napoli nei limiti della presente legge, con facoltà di abolire o di ridurre i dazi concernenti materie prime delle arti e delle industrie, o generi di più largo ed immediato consumo popolare.

*(È approvato).*

#### Art. 2.

Lo sgravio derivante dalla modificazione, di cui allo articolo precedente, non potrà essere inferiore, per l'esercizio finanziario 1904-905, alla somma di lire 1,800,000, tenuto conto del reddito medio percepito nel biennio dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1903, per le voci di tariffa abolite o ridotte.

Con la medesima norma e col procedimento indicato nello articolo precedente, il Governo del Re è autorizzato, nello esercizio finanziario 1905-906, ad introdurre ulteriori sgravii nella tariffa daziaria di Napoli, con che l'onere non sia inferiore alla somma di lire 1,200,000. I detti sgravii resteranno consolidati negli anni successivi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bergamasco per svolgere il seguente emendamento:

*Al secondo comma, dopo le parole: ulteriori sgravii, si aggiunga l'inciso seguente: compresa l'abolizione del dazio sul riso, mezzo riso e risino.*

Bergamasco, Calvi, Bonacossa, Borsani, Dozzio, Miniscalchi, Papadopoli, Sormani, Cornalba, Fracassi, Battaglieri, Bonoris, Tornielli, Pozzo Marco, Borsarelli, Rocca Fermo, Bianchi Emilio, Ottavi, Maraini, Lucchini Luigi, Lucca, Medici.

**BERGAMASCO.** Mi consenta la Camera di dire poche parole a schiarimento ed in sostegno della breve aggiunta che, anche a nome di numerosi colleghi, ho presentato all'articolo 2. Col secondo comma di detto articolo si autorizza il Governo nell'esercizio 1905-906 ad introdurre nella tariffa daziaria di Napoli un'ulteriore riduzione non inferiore a lire 1,200,000.

L'elenco delle voci da abolire e quello delle voci da ridurre in questo secondo sgravio non fa parte della legge; non è stato ancora deter-